

TWITTERING MACHINE

di ADA collettivo informale per la scena
drammaturgia Pasquale Passaretti

Twittering Machine è una performance multimediale che segue una partitura non solo testuale ma anche musicale e video. Il testo che segue è un estratto, adattato per accompagnare nel miglior modo possibile il lettore, la lettrice all'interno di una drammaturgia che non si compone soltanto di parole.

(Spazio scenico vuoto, entra un uomo in abiti da ufficio con un'asta microfonica. Posiziona e regola l'asta al centro della scena. L'uomo esce per poi rientrare velocemente con un microfono srotolando il lungo cavo collegato alla regia. Inserisce accuratamente il microfono nel beccuccio dell'asta, soffia nel microfono per accertarsi che tutto funzioni. Respira e nel tendersi verso il microfono, come se volesse parlare, piega l'asta ad altezza stomaco. Dalla tasca interna della giacca, tira fuori uno smartphone e lo appoggia sul microfono. Iniziano dei messaggi vocali di diverse persone)

Quando il mondo esisteva, esistevano ancora gli essere umani, con le loro casa e le loro città. Il mondo fatto di lavoro e vacanze, serate tranquille e la noia del divano. Gli amici, i parenti, i nemici, i conoscenti, gli sconosciuti. Buongiorno, grazie, prego, prima di lei, si figuri, non si preoccupi, ci sentiamo, ci vediamo domani, ti mando un messaggio. Quando il mondo esisteva ci dissero che non era di tutti e che dovevamo difenderlo da coloro che non meritavano il mondo. Così costruimmo muri sempre più alti, porte sempre più resistenti, finestre sempre più piccole, dimenticando tutte quelle cose che attraversano muri, pareti, palazzi, porte. E così il mondo finì e capimmo che gli unici nemici eravamo solo e soltanto noi.

Sto lavorando e non mi rompere il cazzo

Comunque ho comprato dei stivali su Zalando che secondo me ti piacerebbero tantissimo.

Guarda sotto è chiuso, c'è fuori il barettino sembra una bella situazione...

Sto cercando parcheggio, sto qua fuori.

Per stasera ci sono i funghi e due zucchine avanzate di ieri.

Sto lavorando e non mi rompere il cazzo.

Una bella situazione libri interessanti.

Ma Intendi quelli...

Sto cercando parcheggio.

Quindi poi il tofu è per tutti...

Assolutamente, per me è lo stesso.

...nel caso perché poi tra l'altro ho beccato Davide all'after che mi ha imbruttito...

I corpi materiali cadono nel vuoto con la stessa accelerazione, indifferentemente dalla loro massa.

(Spegne lo smartphone, alza l'asta microfonica oltre la sua testa. In punta di piedi, con molta difficoltà, cerca di stare più vicino possibile al microfono)

Stamattina mi sento come un uccello, un merlo, anzi no sono un pollo. Sì, un pollo incatenato ad uno spiedo, uno spiedo di quelli antichi che girano a manovella. Non sono un pollo vero, sono simile a un cartone animato di inizio novecento, come: Koko il clown, Oswald il coniglio fortunato, il primo Mickey Mouse. Quindi faccio ridere, mi muovo e più mi muovo e più sento ridere e più sento ridere e più lo spiedo gira. Cerco di liberarmi ma più cerco di liberarmi e più lo spiedo gira. Allora urlo, no canto, no stono. Ma oggi è venerdì e io esco prima anche se quasi quasi... C'è aria vizia ma oggi è venerdì e io esco prima anche se quasi quasi... Ci vorrebbero le grate come in Cina. Uomini in uniforme dormono e russano ma oggi è venerdì e io esco prima anche se quasi quasi...Ci vorrebbero le grate come in Cina. Un esercito di maestre parlano a voce alta, il momento è molto delicato ma oggi e venerdì e io esco prima anche se quasi quasi... Posti in piedi, io ma oggi e venerdì e io esco prima anche se quasi quasi...Ci vorrebbero le grate come in Cina.

(L'asta microfonica viene abbassata ad altezza inguine, piegata come se fosse una leva. L'uomo inizia a girare intorno spingendo la "leva" come intrappolato in un loop meccanico. Il ritmo testuale, relativo alla parte del bar, cresce velocemente fino a perdere il senso delle parole)

I bar della stazione sono luoghi di passaggio dove le persone prendono un caffè, un cappuccino, i più esigenti un latte di soia macchiato freddo e vanno via. Quindi, voi, non potete in tre ordinare un caffè e occupare il tavolo per mezz'ora, vi voglio fuori di qui entro 5 minuti.

Ok, 5 minuti e andiamo via.

5 minuti?! I bar della stazione sono luoghi di passaggio dove le persone prendono un caffè, un cappuccino, i più esigenti un latte di soia macchiato freddo e vanno via. Quindi, voi, non potete in tre ordinare un caffè e occupare il tavolo per mezzora, vi voglio fuori di qui entro 5 minuti.

Ok, 5 minuti e andiamo via

5 minuti?! I bar della stazione sono luoghi di passaggio dove le persone prendono un caffè, un cappuccino, i più esigenti un latte di soia macchiato freddo e vanno via. Quindi, voi, non potete in tre ordinare un caffè e occupare il tavolo per mezzora, vi voglio fuori di qui entro 5 minuti.

Ok, 5 minuti e andiamo via.

5 minuti?! I bar della stazione sono luoghi di passaggio dove le persone prendono un caffè, un cappuccino, i più esigenti un latte di soia macchiato freddo e vanno via. Quindi, voi, non potete in tre ordinare un caffè e occupare il tavolo per mezzora, vi voglio fuori di qui entro 5 minuti.

Scusi, scusi, scusi, scusi, scusi, scusi, scusi. Scende alla prossima?

No, ma la lascio passare.

Grazie.

Prego.

Ci vorrebbero persone come lei oggi giorno.

Signora ma io la odio.

Ci abbiamo provato.

Arrivederci.

Arrivederci.

I bar della stazione sono luoghi di passaggio dove le persone prendono un caffè, un cappuccino, i più esigenti un latte di soia macchiato freddo e vanno via. Quindi, voi, non potete in tre ordinare un caffè e occupare il tavolo per mezzora, vi voglio fuori di qui entro 5 minuti.

Ok, 5 minuti e andiamo via.

5 minuti?! I bar della stazione sono luoghi di passaggio dove le persone prendono un caffè, un cappuccino, i più esigenti un latte di soia macchiato freddo e vanno via. Quindi, voi, non potete in tre ordinare un caffè e occupare il tavolo per mezzora, vi voglio fuori di qui entro 5 minuti.

Fermi, fermi, fermi, fermi. È improbabile, è una questione di numeri, di proporzione. Non è possibile che sono sempre gli altri a essere stronzi, è impossibile. Quindi, ora, tutti insieme, ci guardiamo negli occhi, respiriamo a fondo e lo diciamo. Anche io sono un...

I bar della stazione sono luoghi di passaggio dove le persone prendono un caffè, un cappuccino, i più esigenti un latte di soia macchiato freddo e vanno via. Quindi, voi, non potete in tre ordinare un caffè e occupare il tavolo per mezzora, vi voglio fuori di qui entro 5 minuti.

Ok, andiamo via.

(con tono affaticato e provato)

Sei una persona che odia. La mattina ti svegli e senti un forte senso di odio verso il prossimo e ciò che ti circonda. Prepari la colazione in maniera odiosa, con astio. Vai a lavoro ma tu odi il tuo lavoro, odi i tuoi colleghi, odi il ritorno a casa, odi la programmazione televisiva. Magari sei una di quelle persone che durante la notte fa un brutto sogno e allora si sveglia all'improvviso e la prima cosa che fa, è odiare. Se sei una persona così puoi tendere alla morte.

Se invece sei una persona che ama, che la mattina si sveglia e ama. Ama la colazione, ama il proprio lavoro, ama i colleghi, ama il ritorno a casa, ama un'amorevole cena, ama un film d'amore. Magari sei una di quelle persone che durante la notte si sveglia perché ha fatto un brutto sogno e la prima cosa che fa, è amare. Se sei una persona così puoi tendere alla morte.

(Regola l'asta in modo consono ed esce dalla scena portando via con sé il microfono. Da fuori scena continua)

Una compagnia aerea americana ha risparmiato milioni di dollari togliendo una semplice oliva ad ogni passeggero. Un'oliva in meno dall'aperitivo di benvenuto; milioni risparmiati. Ottimizzare è massimizzare, questo conta ed è questo che chiedono i nostri dirigenti. Quindi, oggi, ora, faremo delle slide dove indicheremo precisamente il tempo ottimizzato. È importante che i nostri dirigenti siano consapevoli di come siamo capaci di ottimizzare il tempo. Più ottimizziamo il tempo, più tempo abbiamo per lavorare. Ottimizzare è massimizzare.

Scusi, scusai ma in queste slide che indicano la capacità di ottimizzazione del tempo, devo indicare anche il tempo ottimizzato impiegato per fare le slide?

Ci vorrebbero le grate, come in Cina. Ci vorrebbero le grate, come in Cina

Le farfalle dell'amazonia bevono le lacrime dei caimani perché contengono sale ed è grazie a questo sale che hanno l'energia necessaria per migrare. I caimani stanno fermi, immobili, non si oppongono, forse perché le farfalle sono leggere e non se ne accorgono. Non lo so se questa cosa è vera, l'ho letta su Face Book.

Scusi lei in terza fila cosa sta facendo? Mi segue?

Sì Sì certo ottimizzavo

Susan, non sta bene. Susan, sta male, sta male Susan. Susan è grassa, Susan ha gli occhi rossi e gonfi. Susan ha pochi capelli, Susan si vesta male, Susan non ha rapporti sociale. Sono vent'anni che Susan fa la pendolare

dal suo letto alla cucina, dove c'è il pc. Susan non ha mai visto i suoi colleghi, conosce solo la loro voce. Susan, non è un buon esempio.

C'è una mia amica che mi invita ad un sacco di eventi. Io partecipo, ci vado e lei non c'è mai, perché sta su Face Book.

Un mio amico odia i social network, in particolare Face Book e un po' Instagram ma Face Book lo odia in particolar modo. Io dice in ogni momento, sempre. Ogni giorno dice che odia Face Book, lo dice sempre, su Twitter.

Ottimizzare è massimizzare.

(Rientra in scena con una borsa di plastica colorata in una mano mentre nell'altra impugna il microfono che viene inserito nel beccuccio dell'asta)

Ancora a parlare di Face Book, social network, 2021. Ancora a parlare di queste cose. Mi ascolto e mi annoio, mi ascolto e mi annoio. Ancora a parlare di social network, cose da vecchi. Mia zia ha Face Book ma ha 87 anni. I giovani, quelli veri, non come me, quelli originali si organizzano su queste nuove chat giovani, vanno in strada, occupano le piazze e fanno la rivoluzione. E io, qui, ancora a parlare di Face Book. I giovani quelli originali, veri 100% si organizzano su queste chat da giovani, vanno per strada, occupano le piazze e fanno la rivoluzione! Questa cosa della rivoluzione non lo so se è vera l'ho vista su Netflix.

(Dalla borsa tira fuori tre pappagalli giocattolo meccanici appoggiati su tre piedistalli. I pappagalli ripetono le seguenti frasi)

Questo è il momento della retorica:

Domani è un altro giorno.

Domani è un altro giorno.

Io non giudico ma tu hai sbagliato.

Domani è un altro giorno.

Per me puoi fare quello che vuoi ma questa è casa mia.

Ci vorrebbero le grate come in Cina.

Domani è un altro giorno, domani è lo stesso giorno.

Io questo teatro contemporaneo proprio non lo capisco, erano così belle quelle commedie divertenti di Eduardo De Curtis.

Domani è un altro giorno.

Arte contemporanea? Paul Klee? Un po' di giallo un po' di verde, ecco Paul Klee.

Domani è lo stesso giorno, domani è un altro giorno.

Io pensavo che una persona che cade da tredici piani facesse "bum" "frac" "trac" e invece no, è semplicemente un...paf e niente più e oggi è venerdì e io esco prima ma tu hai deciso di...paf e niente più.

Io pensavo che un corpo che cade dopo tredici piani facesse "bunc" "franc" "tranc". Polmoni, fegato, cuore tutto fuori. Invece no, è semplicemente un "paf" e niente più e oggi è venerdì e io esco prima ma invece esco dopo perché tu hai deciso di..."paf" e niente più.

Fine.